LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 18-19 Settembre 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 221 » (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-261. - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

L' adunanza del Consiglio Nazionale Corporativo

Il Duce annuncia la costituzione delle Corporazioni di categoria

"nuovo passo decisivo in questo settore della Rivoluzione,,

Una documentata relazione di S. E. il Sottosegretario Biagi

Mussolini: *"Non si dovrà aver paura di avere coraggio,,*

Roma, lunedì sera.

Il nuovo Consiglio Nazionale delle Corporazioni si è adunato stamane alle 10 nel salone del Palazzo del Ministero, in via Vittorio Veneto, sotto la Presidenza del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni.

All'adunanza sono intervenuti, come membri, il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici e della Giustizia, i Sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri, agli Interni, alle Comunicazioni, i vice-Segretari del Partito Marpicati e Adinolfi, e i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonchè di dirigenti di aziende. Era anche presente il conte Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

S. E. Mussolini ha fatto il suo ingresso nella sala alle ore 10,15, accompagnato dai due Sottosegretari alle Corporazioni, onorevoli Biagi ed Asquini, e dal Segretario Generale del Consiglio, comm. Carnevali.

Un lungo applauso ha salutato l'ingresso del Duce, che ha subito dichiarato aperti i lavori del Consiglio, avvertendo che i nuovi membri dovevano prestare il giuramento di rito. La formula è stata quindi letta dal Segretario comm. Carnevali, che ha poi fatto l'appello dei presenti, i quali hanno singolarmente prestato il giuramento. Lo stesso comm. Carnevali ha poscia letto il verbale della precedente sessione.

Dopo di che il Sottosegretario on. Biagi ha iniziato la relazione sull'andamento corporativo nel corrente anno.

Le controversie individuali del lavoro

Al riguardo egli comunica che, per quanto si attiene alla riforma della legislazione sulla Cooperazione, il Ministro ha già approntato uno schema per la parte generale che sarà sottoposto all'esame del Ministero della Giustizia anche perchè è presso tale Ministero allo studio la riforma delle leggi sulle società commerciali che comprendono, per le disposizioni fondamentali, anche le società cooperative. Aggiunge che, per la riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro, è stato pure approntato il provvedimento che sarà dal Ministro della Giustizia sottoposto prossimamente all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Per il funzionamento degli uffici pubblici per il collocamento della mano d'opera disoccupata, di cui pure si interessò l'ultima sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, sono state impartite, secondo le direttive emesse in quella discussione, le disposizioni per il coordinamento delle attività dei detti uffici e per la vigilanza da parte dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, e così pure dal 1.o luglio 1933 sono state attuate le disposizioni per la compilazione delle statistiche della disoccupazione da parte degli uffici di collocamento coordinati alla periferia dai Consigli dell'Economia e, nazionalmente, dal Ministero delle Corporazioni.

Il provvedimento per la proroga dell'efficacia obbligatoria dei regolamenti collettivi di lavoro, che fu oggetto di ampia discussione nella seduta del 19 gennaio 1933, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella recente seduta del 16 settembre. E pertanto il voto del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha avuto pieno e preciso accoglimento.

Per la riforma delle Camere italiane di Commercio all'estero, il Ministero delle Corporazioni, dopo avere chiesto in una riunione convocata a Milano nell'aprile scorso il parere dei rappresentanti delle Camere italiane di Commercio all'estero, ha compilato uno schema di provvedimento che sarà sottoposto fra breve alla Commissione permanente per gli scambi con l'estero.

Le leggi sugli infortuni

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi aggiunge che anche gli argomenti che furono discussi nella sessione III, riunitasi nel giugno 1932, hanno formato oggetto di studio e di provvedimenti, e precisamente quelli per la unificazione degli organi dell'assicurazione nell'Istituto nazionale fascista per gli infortuni sul lavoro, a cui seguirà la riforma delle leggi sugli infortuni; per la creazione della Commissione permanente per la legislazione del lavoro che ha collaborato a vari argomenti di carattere sociale e fra l'altro alla elaborazione del regolamento per l'assicurazione delle malattie professionali, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima seduta; per la istituzione del libretto di lavoro e per l'elevazione del limite di età di ammissione al lavoro dei fanciulli, provvedimenti questi allo studio e che saranno prontamente eseguiti.

Aggiunge che un altro provvedimento fu discusso dagli organi corporativi e precisamente dal Comitato corporativo centrale: quello relativo alla vigilanza sulla gestione economico-finanziaria delle associazioni sindacali, provvedimento che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima tornata, e al quale farà seguito un provvedimento già approntato al Ministero delle Corporazioni sulla disciplina dei contributi sindacali obbligatori. Pertanto, tutti gli argomenti che gli organi corporativi hanno fino ad oggi discusso sono stati attuati o sono in corso di attuazione.

Il Duce

Il Capo del Governo, prima di togliere la seduta e rinviarla all'8 novembre dell'anno XII, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sull'argomento che nei prossimi giorni sarà discusso dalle sezioni: la costituzione delle Corporazioni di categoria.

Il problema è ormai maturo e ci consente di fare un passo decisivo innanzi in questo settore della Rivoluzione. Non si dovrà aver paura di avere coraggio. Si tratta di stabilire quante dovranno essere le Corporazioni di categoria, come dovranno essere, che cosa dovranno fare. Bisogna creare organismi che non rappresentino semplici costruzioni teoriche, ma organismi nei quali circoli e vibri, continua e potente, la vita.

La seduta viene quindi tolta mentre una ovazione saluta l'uscita del Duce dal salone dell'assemblea.

S. E. Baistrocchi parla a Bari agli ufficiali delle Forze Armate

Bari, lunedì sera.

S. E. il Sottosegretario Baistrocchi, dopo avere assistito unitamente alle LL. EE. Starace, Acerbo e Di Crollalanza alla rivista e allo sfilamento delle formazioni giovanili della Puglia, ha riunito a rapporto gli ufficiali delle Forze armate dello Stato, presentatigli da S. E. Guillet, comandante del Corpo di armata, che si è reso interprete dei sentimenti dei suoi ufficiali e gregari, fieri di servire agli ordini del Duce. S. E. Baistrocchi ha risposto riassumendo quali sono i doveri dell'ufficiale italiano nella vibrante atmosfera che il Regime ha creato. Dopo aver visitato la Fiera del Levante, accompagnato dalle autorità locali, il Sottosegretario di Stato per la guerra è ripartito in serata, proseguendo il suo giro d'ispezione.

La salma di De Pinedo sta per giungere in Italia

Nel porto di Lisbona ha gettato l'ancora la motonave Vulcania, che reca a bordo la salma di Francesco De Pinedo. Prima che entrasse nelle acque del Tago, la nave è stata scortata da due aeroplani dell'aviazione militare portoghese. Subito dopo l'ancoraggio, sono saliti a bordo il Ministro ed il Console Generale d'Italia, ed i componenti della colonia italiana, per rendere omaggio alla salma.

Mentre la salma del valoroso e sfortunato aviatore giunge in Europa, e fra poco in Italia, ci pervengono da New York queste due fotografie del tragico incidente di Floyd Bennett. In alto: De Pinedo, nella carlinga del Bellanca, poco prima dell'inizio del fatale volo. Si nota l'aviatore col suo caratteristico cappello duro che egli portava sempre durante i suoi raids. In basso: i pompieri del campo di aviazione intenti a spegnere il rogo dell'apparecchio presso la pista di lancio, che De Pinedo, appena accortosi del pericolo, aveva abbandonata per evitare di investire un centinaio di spettatori.

La Mostra della pollicoltura prorogata a fine settembre

Roma, lunedì sera.

La direzione della Mostra di Pollicoltura comunica che la chiusura della Mostra stessa è prorogata alla fine di settembre, in seguito allo splendido successo registrato finora.

In pari tempo, è indetta una Mostra dell'imballaggio per il trasporto del pollame vivo e morto, e delle uova. Le adesioni devono essere mandate immediatamente, alla direzione della Esposizione di Pollicoltura, sezione imballaggio, ai Mercati di Traiano in Roma, e gli oggetti da esporre possono essere spediti subito. Questa Mostra dell'imballaggio sarà aperta il 24 corrente, e pur non rivestendo carattere di concorso a premi, sarà dotata di medaglie e diplomi offerti da alte personalità e dai Ministeri, che saranno distribuiti tra gli aderenti. La Mostra avrà carattere di vera praticità e servirà di base a trattative di vendite, oltrechè di propaganda e di miglioramento dell'imballaggio pratico utilitario ed economico.

Scioperi e nuove rivolte a Cuba

Continua l'assedio agli ufficiali rinchiusi nell'Albergo Nazionale - Violenze contro proprietà americane e spagnuole

Londra, lunedì sera.

Il pericolo di un intervento americano — secondo le ultime notizie pervenute direttamente e indirettamente dall'Avana — si può considerare imminente, dati i disordini scoppiati in vari centri, e lo sciopero proclamato sabato nella Capitale. Sembra che l'episodio degli ufficiali rinchiusi nell'Albergo Nazionale e di cui, secondo un'Agenzia ufficiosa, si conosce finalmente il numero esatto, e cioè 454, volga al peggio. Le truppe che circondano l'albergo e che da ieri sono state rinforzate e munite di mitragliatrici, hanno intensificato la sorveglianza e, secondo telegrammi odierni, impedito l'entrata di viveri. Risulterebbe quindi infondata, o almeno azzardata, la dichiarazione attribuita agli assediati di avere rifornimenti sufficienti per tre mesi. A ogni modo, qualunque sia la verità su questo punto, pare che il Ministro della Guerra, colonnello Aguada, abbia intimato agli ufficiali di riprendere servizio entro la giornata di oggi.

Vengono segnalati disordini in diverse parti dell'isola, soprattutto nelle zone zuccheriere. A quanto si afferma, tutti gli zuccherifici sarebbero ora nelle mani degli operai. Si riportano anche notizie di violenze contro proprietà americane e spagnole, specie a Manzanillo.

I rappresentanti del Governo e quelli dei partiti di opposizione si sono riuniti nel pomeriggio di ieri per la terza volta, allo scopo di trovare una formula conciliativa e di collaborazione che agevoli il ritorno alla normalità nel Paese. Tale riunione, durata oltre quattro ore, non ha avuto alcun esito positivo. I partecipanti interpellati dai giornalisti si sono rifiutati di fare dichiarazioni di sorta.

Il Presidente della Repubblica, Ramon Grau San-Martin, dal suo canto, si è limitato a dire che era stanco. Una nuova riunione sarà tenuta nella giornata di oggi.

In alto: Veduta dell'Albergo Nazionale, all'imbocco del Porto di Avana, dove sono asserragliati i 454 ufficiali ostili al nuovo regime.

In basso: I capi del nuovo governo: da sinistra a destra: il dottor Giulio Grau San-Martin, il nuovo presidente di Cuba, Sergio Carbo, il sergente Fulgenzio Batista, capo delle forze armate, Cuervo Rubio, aiutante del Batista, e il dott. Guglielmo Portela.

62.072 viaggiatori sui treni popolari di ieri e oggi

ROMA, lunedì sera.

Ieri 17, e oggi 18, con 78 treni popolari, e su un percorso di andata e ritorno di Km. 374, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 62.072 viaggiatori.

Le visite a Roma dei trecento militi atesini

Roma, lunedì sera.

Ieri, dopo essersi recati al Comando Generale della Milizia dove hanno reso omaggio al Sacrario della Milizia, i 300 militi della quinta Legione di Bolzano hanno visitato la Via dell'Impero, il Colosseo, la Passeggiata archeologica e l'aeroporto del Littorio. In serata le Camicie nere atesine sono ripartite per Bolzano.

I prodotti italiani di moda vincono la concorrenza straniera

Roma, lunedì sera.

Meritano di essere segnalati i progressi già compiuti dall'industria italiana nel mercato dei generi vari di abbigliamento, per il quale il nuovo Ente della Moda italiana, istituito a Torino, è chiamato ad esercitare una nuova azione decisiva.

In questi ultimi anni i rifornimenti esteri di questi prodotti sono andati rapidamente diminuendo, mentre si è iniziata una notevole corrente di esportazione di prodotti italiani. Per quanto riguarda gli abiti fatti, tra i quali sono compresi i famosi modelli di Parigi, l'importazione italiana di prodotti esteri si è già ridotta a un valore di 15 milioni di lire, mentre l'esportazione è salita a 27 milioni, con un saldo attivo a nostro favore di 12 milioni.

L'importazione dalla Francia di vestiti, cravatte e biancheria di seta è ammontata, nel 1932, a soli 67 quintali, per un valore di 5.200.000 lire.

Notevole invece è stata l'importazione di prodotti simili dalla Germania, che ha raggiunto l'anno scorso un valore di 3.400.000 lire. Mentre l'importazione italiana di indumenti fabbricati in Francia è diminuita dei due terzi negli ultimi tre anni, quella tedesca ha conservato un'andatura pressochè regolare.

Per quanto riguarda i vestiti da donna non di seta, la Francia ha esportato in Italia solo 90 quintali di prodotti, su un totale complessivo di 4400 quintali. Nei vestiti fatti di lana, generalmente da uomo, figurano, fra gli importatori in Italia, l'Inghilterra, con un valore di 1.300.000 lire, la Germania con lire 800.000, e la Cecoslovacchia con 200.000 lire.

D'altra parte nel gruppo vestiti di lana da uomo l'Italia esporta in Francia per 900.000 lire, in Svizzera per 800.000 lire, negli Stati Uniti per 200.000 lire, in Germania per 200.000 lire con un valore complessivo di 4 milioni, contro i quali sta un valore complessivo di importazioni italiane di 3 milioni.

Nella categoria seta l'Italia esporta prodotti di abbigliamento per 11.200.000 lire.

Queste cifre dimostrano la rapida diminuzione delle nostre importazioni dall'estero dei prodotti di moda e attestano altresì l'efficienza dell'industria italiana, non soltanto a provvedere il fabbisogno del mercato nazionale, ma anche ad affrontare la concorrenza straniera sul mercato internazionale. La produzione straniera conserva ancora una certa prevalenza nella fabbricazione dei vestiti in serie, ma anche a questo riguardo la produzione italiana segna notevoli progressi.

Secondo i computi della Federazione dell'abbigliamento esistono già in Italia 50 Ditte per la fabbricazione dei vestiti da uomo, con un complesso di 5000 operai, e 30 Ditte per i vestiti da donna con 4000 operaie.

GIORNO PER GIORNO

Disordine

Attraverso il controllo della moneta e della produzione, la regolamentazione del lavoro (orari e salari), l'ampliamento del credito, Roosevelt voleva e vuole raggiungere la prosperità.

Le tappe del suo piano erano e sono le seguenti:

svalutazione monetaria,

aumento dei prezzi delle materie prime,

aumento dei salari,

diminuzione dei disoccupati con la diminuzione degli orari,

aumento dei prezzi al dettaglio soltanto dopo l'aumento della capacità di acquisto della popolazione.

Regolare la vita d'una Nazione, abituata da un secolo alla libertà ed all'anarchia economica, come un movimento di orologeria è una pesante impresa.

Trasformazioni così gigantesche in un tempo così rapido non avvengono senza provocare un profondo disordine materiale e psicologico, senza incontrare resistenze dure come il granito; disordine e difficoltà che Roosevelt tenta di assalire con fredda eroismo.

Molti ritengono...

Molti ritengono che poichè il dollaro è svalutato del 32%, l'inflazione monetaria sia negli S. U. un fatto compiuto. In realtà la svalutazione monetaria ha seguito un'altra via. E' avvenuta in seguito alla sospensione della convertibilità del dollaro ed all'autorizzazione data al Presidente di deprezzare la moneta nella misura del 50%. Sono bastati questi due fatti perchè capitali americani e stranieri si rifugiassero all'estero, gli esportatori tenessero nelle banche di Londra e di Parigi il frutto delle loro vendite e la speculazione giocasse al ribasso.

La circolazione monetaria non è quindi aumentata negli S. U. anzi è diminuita dal 19 aprile ad oggi. Ora la lotta è impegnata tra le due tendenze: quella sostenuta dagli agricoltori, dai bimetallisti, da parte dell'industria e da notevoli forze politiche favorevoli ad una effettiva inflazione monetaria (raddoppiare pressapoco la circolazione fiduciaria) e quella difesa da Roosevelt che ritiene superfluo emettere nuova moneta quando molti miliardi liquidi ed inoperosi giacciono depositati nelle Banche.

Le Banche sono ancora negli S. U. degli organismi privati ed i grandi Istituti di Credito temono ad impegnare i loro depositi nell'avventura. Ma se i banchieri resistono lo Stato può, con l'inflazione, procurarsi i mezzi per l'acquisto delle azioni preferenziali degli Istituti di Credito ed imporre la sua volontà attraverso un diretto controllo delle Banche.

Ipotesi, minaccie, per ora. Ma Roosevelt e l'Amministrazione di Washington si hanno ormai abituati a decisioni fulminee.

Nessuno può prevedere il corso ulteriore della rivoluzione americana. Ma ormai il Governo degli S. U. è così impegnato nell'ingranaggio che un passo indietro è più difficile e grave di uno in avanti.

Titolo

Titolo attuale per un giornale di New York:

« Il volo pesante dell'aquila blu ».

Il lettore.

CORTO METRAGGIO

UN COW-BOY DI CINQUE ANNI è questo piccolo David Watson, che parteciperà al prossimo raduno di Los Angeles.

[illegible] GOVERNATORE DELLA BANCA D'INGHILTERRA, a piedi, sotto la pioggia.

IL RE DEI BANDITORI INGLESI, che ha vinto il primo premio al concorso degli strilloni pubblici di Lyme Regis.

LA PORTA BLINDATA della camera dei cifrari all'Ambasciata americana a Parigi.

L'EX-RE ALFONSO di Spagna in procinto di recarsi ad una partita di caccia.

IL MONUMENTO A HENRY CROFT, «re dei poveri», eretto in un sobborgo popolare di Londra.

La Domenica sportiva

Da sinistra a destra: *Un pericoloso attacco alessandrino alla porta della Juventus durante l'emozionante partita di ieri, conclusasi con la vittoria dell'Alessandria. — La rinnovata squadra del Torino che ieri ha battuto (4-1) quella fiorentina. — Facelli, capitano della squadra italiana che ieri ha riportato un clamoroso successo nell'incontro atletico di Milano.*

TORINO DI GIORNO

Problemi del lavoro

Assemblee di metallurgici e gommai

Gli operai della Soc. An. Carrozzeria Garavini sono stati riuniti presso la sezione dei Sindacati metallurgici per esaminare la situazione che si è determinata in conseguenza del fallimento della Ditta. Il capo sezione ing. Massimino illustrò l'azione svolta dalla organizzazione prima e dopo la dichiarazione del fallimento ed invitò gli interessati a rimanere tranquilli e fiduciosi nell'opera che il Sindacato di categoria svolgerà ulteriormente al fine di tutelare nel miglior modo possibile l'interesse dei lavoratori della Garavini.

L'assemblea degli operai della Fabbrica Veicoli Industriali della Lancia, tenuta nel salone delle riunioni della Casa dei Sindacati, ebbe larga partecipazione di lavoratori. Il capo sezione dei Sindacati metallurgici comunicò le varie fasi di trattazione della vertenza che riguarda la maestranza della Lancia, illustrando particolarmente l'ultima discussione in sede confederale ove, dopo ampio esame delle richieste delle parti, si convenne di deferire la ulteriore trattazione della questione al Ministero delle Corporazioni. L'ing. Massimino passò poi ad esaminare la situazione della sezione Veicoli industriali facendo presente che le eventuali questioni singole saranno prontamente trattate indipendentemente dallo svolgersi della vertenza generale.

Il capo sezione in unione al camerata Bellei ha parimenti passato in rassegna le situazioni aziendali degli operai delle ditte Fonderia Merenda, Jannetti, Chiecchio, Musso e Zanelli. In alcune si sono constatate delle inadempienze contrattuali che la organizzazione esaminerà curandone la pronta regolarizzazione.

La riunione degli operai del reparto Officina e Manutenzione delle Fabbriche Riunite Ind. Gomma è riuscita efficace. Il capo sezione per le Industrie Chimiche, dott. Berni, ha illustrato ai convenuti l'azione svolta dal Sindacato in favore dei problemi della categoria ed in particolar modo si è soffermato ad esaminare i risultati ottenuti in favore delle maestranze delle F.R.I.G., rilevando nel contempo come la situazione non potesse dirsi ancora soddisfacente, poichè su molti punti occorreva nuovamente insistere prima di concludere.

Variazioni di prezzi sui commestibili

La Federazione fascista del Commercio d'accordo con l'«Ufficio provinciale dell'Economia corporativa» e con l'Ufficio municipale annonario ha rettificato, in relazione a variazioni verificatesi sui mercati in grosso, alcune quotazioni per la settimana dal 18 al 24 corrente. I prezzi variati sono: conserva di pomodoro da 3,50-3 a 3-3,50; riso marzatello da 2,10 a 2; candele 1.a qualità da 6,50 a 6,25; id. seconda qualità da 5,25 a 5; sapone ordinario da 2,30-2,50 a 2,10-2,30; id. cielina puro da 2,60-2,80 a 2,40-2,60; id. Marsiglia da 3,40-3,60 a 3,20-3,40; petrolio da 1,90-2,10 a 1,90-2. Vengono quotate le voci: merluzzo Labrador stylè secco 2,40-2,80; id. bagnato 2-2,40.

Il problema del latte alimentare discusso dai produttori

Per invito della Federazione Agricoltori si sono radunati ieri nei locali dell'Associazione Agraria Piemontese gli aderenti al Consorzio produttori latte ed un imponente numero di agricoltori della Provincia, per discutere delle possibili provvidenze tendenti ad ottenere un miglioramento del prezzo del latte alimentare alla stalla, oggi venduto molto spesso sotto costo, e ciò senza che ne risulti aggravio al consumatore, ma piuttosto vantaggio, particolarmente riguardo alla qualità.

Dopo ampia discussione, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I produttori latte della Provincia di Torino, a) affermano l'assoluta necessità del loro inquadramento totalitario nel Consorzio Latte, condizione indispensabile per ottenere la ragionevole disciplina della produzione e della vendita; b) esortano i dirigenti delle loro organizzazioni a svolgere azione sollecita ed energica presso l'autorità competente allo scopo di concretare la istituzione in Torino della Centrale del latte, secondo il programma di massima già da tempo stabilito».

Una visione notturna dei padiglioni della «Settimana Commerciale» in piazza Vittorio Veneto, ieri chiusasi con grande successo.

Al «Nastro Tricolore»

Si è riunito il Consiglio direttivo del «Nastro Tricolore» presieduto dal prof. cav. uff. Bertone per decidere in merito a diversi importanti problemi inerenti la vita associativa e per i lavori preparatori all'assemblea generale. Il presidente cav. Carlo Natoli ha riferito in merito all'organizzazione del «Nastro Tricolore» in ogni regione d'Italia, ove il nobile Sodalizio ha fiorenti Sezioni. Il Consiglio direttivo accedente ha tributato un vivo plauso al solerte presidente per la preziosa opera svolta, affidandogli la reggenza della Sezione di Torino, in attesa della nomina dei nuovi collaboratori che egli dovrà scegliersi per l'avvenire sempre più florido del «Nastro Tricolore».

La processione dell'Addolorata

Molta folla ha assistito nel pomeriggio di ieri alla rituale processione in onore di Maria Addolorata. Dalla chiesa parrocchiale di S. Carlo il corteo, cui partecipavano numerose associazioni cattoliche, compagnie di oranti e gruppi di fedeli, si è snodato per le vie Alfieri, Venti Settembre, Arcivescovado e Roma, ed ha sfilato fra due ininterrotte siepi di pubblico. Innanzi al venerato simulacro della Vergine, preceduto dal numeroso clero era il padre provinciale dei Servi di Maria, frate Pier Francesco Rinaudo. Si sono così conchiusi i festeggiamenti che per circa un mese hanno attratto nella elegante e centrale chiesa di San Carlo vasta folla di fedeli.

TEATRI

ALFIERI

La novità di questa sera

All'«Alfieri» questa sera la Compagnia di Armando Fineschi mette in scena la nuova rivista in due parti e 18 quadri di Carlo Rota: *Bertoldo, Bertoldino e... Senno*, musicata da Piccinelli.

BALBO

Un prossimo nuovo lavoro

Mentre al «Balbo» continuano le repliche di *Ecco papà*, di Roberto Biscaretti, l'ottima Compagnia S.V.A.B. sta preparando un nuovo lavoro, *La trappola*, che E. Chiappo ha tratto da una commedia di Feydeau. Il lavoro, sotto la direzione di Mario Siletti, attore simpaticissimo e di molte risorse, andrà in scena mercoledì.

CHIARELLA

Domani, serata in onore dei De Filippo

Questi meravigliosi fratelli De Filippo, che, in poche sere, hanno conquistato con la loro insuperabile arte il pubblico torinese, replicheranno questa sera per l'ultima volta *Ditegli sempre sì* e *Il Chiavino*, che tanto successo hanno finora riscosso; e annunziano per domani la serata in loro onore con tre caratteristici lavori in un atto: *Aria di campagna, Gennarenielle* e *Sik-Sik*, nei quali essi fanno risaltare tutte le loro magnifiche doti di artisti esemplari.

ROSSINI

Il rilevante successo di: «*24 ore in transatlantico*»

Sabato sera e nei due spettacoli di ieri altri tre esauriti al «Rossini» per le prime repliche di *Ventiquattro ore in transatlantico*, la divertente commedia musicale di Barbara e Chiri, così favorevolmente accolta fin dalla prima recita. La Compagnia di Mario Casaleggio che la interpreta con molta bravura, la replicherà ancora per molte altre sere.

Corso premilitare per radiotelegrafisti

Presso l'Istituto Industriale in corso San Maurizio 8, vengono tenuti corsi premilitari per radiotelegrafisti dell'Esercito, per i giovani della classe di leva 1913. Le iscrizioni si ricevono da oggi presso la segreteria dell'Istituto, anche nelle ore serali dalle 20,30 alle 22,30. La tassa di iscrizione è minima e gli allievi risultati idonei agli esami finali, hanno diritto all'ammissione nei reggimenti del Genio e nei servizi di radiotelegrafia nei Corpi delle altre Armi. Le domande, in carta libera, devono essere presentate con sollecitudine, dato il numero limitato dei posti, alla segreteria dell'Istituto.

E. I. A. R. - Radio Torino

19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,45: Dischi — 20,25: «El duo de la Africana» Zarzuela comica in un atto di F. Fernandez Caballero, diretta dal maestro N. Ricci — 21,45: Conversazione di R. Rufforio «Giovani che sposano» — 22: «La bella Galatea» un atto di Suppè, diretto dal maestro N. Ricci - Dopo l'operetta: Giornale radio.

Roma-Napoli-Bari e Milano (Vigentino): — 20,45: (Roma-Napoli): Varietà — 21,45: «Benedetta fra gli uomini», commedia in un atto di Gian Capo — 20,45 (Bari): «Maggiolata Veneziana», opera in tre atti di E. Selvaggi — **Bolzano**: 20: Concerto variato — 21,10: Concertino del quartetto a plettro — **Palermo**: 20,45: Musica da camera — 22: Dischi — **Vienna**: 20,30: Concerto dedicato a Bruno Granichstaedten — **Radio Parigi**: 20: Opera in dischi: «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo — **Tolosa**: Dalle 20,30-0,10: Musica varia — **Langenberg**: 20,5: Concerto (Strauss, Mozart, Schumann) — **Lussemburgo**: 21: Concerto voc. e orch.: Puccini, fantasia «Madama Butterfly» — **Varsavia**: 20: «Federica», operetta 3 atti di Lehar — **Barcellona**: 21: Musica varia — **Radio Suisse R.**: 20: Albert Huard, virt. della fisarmonica — 21: Serata popolare — **Budapest**: 21,30: Concerto dell'orchestra dell'Opera Reale con soli di violino (Schubert, Glazunov) — **Algeri**: 22,35: Canzoni.

In onore dell'atlantico Maggiore Miglia

Anche ai prodi camerati dell'aria, gli Azzurri di Torino hanno voluto con deferente ed opportuno pensiero, fosse tributato un cordiale se pur semplice omaggio. Ieri, infatti, alle ore 13, il presidente avv. Bardanzellu, col segretario dott. Lattes e diversi altri membri del Direttorio di Sezione, hanno offerto un pranzo intimo all'atlantico maggiore Miglia, presenti anche il consigliere delegato dell'Istituto del Nastro Azzurro avv. Dolvecchio, la medaglia d'oro De Cesaris, i generali Ragioni e Barbieri, il colonnello Barni, il senatore Lissia, ed altri membri del Consiglio e del Direttorio Nazionale e di diverse Sezioni. Al levar delle mense l'avv. Bardanzellu propose ed i convenuti plaudenti approvarono, l'invio del seguente telegramma:

«Maresciallo Balbo, Roma. - Azzurri d'Italia adunati in Torino, onorando nel maggiore Miglia l'alato divino ardimento dell'Aeronautica d'Italia, mandano il saluto più alto e vibrante all'eroico affascinante Capo. — *Rossi, Ragioni, Dolvecchio, De Cesaris, Barbieri, Bardanzellu*».

Gite serali al Colle della Maddalena

In vista delle insistenti richieste sono state prorogate le gite popolari serali Torino-Colle della Maddalena (Parco della Rimembranza) sino a fine settembre. Partenza ore 21 piazza Vittorio Veneto 1; lire 2,50 andata e ritorno.

La cinematografia italiana risorge con entusiasmo giovanile negli stabilimenti torinesi

Due scene di Si fa così..., nuovo film di prossima programmazione, che la «Torino Film» ha girato nella nostra città e a San Remo sotto la valida direzione di Adriano Giovannetti. In queste due fotografie si notano i protagonisti del film (gli attori Bianca Stelo, Tino Bianchi, Annicelli ed Acqualagna) al lavoro.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: «Il processo di Mary Dugan» di Veiller e Bayard.
CHIARELLA (Comp. «I De Filippo») — Ore 21,15: «Ditegli sempre sì» di E. Mollas e «Il chiavino» di G. Mauro.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «Ecco papà» di R. Biscaretti.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Tutti milionari».
ALFIERI: 21: Bertoldo, Bertoldino e... Senno.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 14 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Canto di questi giorni». Film Cines, con Dlomira Jacobini, G. Giachetti.
VITTORIA: L'Orloff (Liane Haid, J. Petrovich) e Compagnia di Riviste Macario.
ITALA: Un dramma nell'Alaska, E. Brent.
SPLENDOR: Il mio amico milionario, L. 2.
IDEAL: Aeroporto del deserto. (Parlato).
ALPI: La via senza gioia. Greta Garbo.
STATUTO: L'accusa. Superfilm giallo.
BORSA: «Marinaio di guardia». J. Logan.
PRINCIPE: Janos. Prima visione e Varietà.
SAVOIA: Sherlock Holmes. Clive Brook.
NAZIONALE: Lui e la palla. Harold Lloyd.
AMBROSIO: «La 42.a strada». W. Baxter.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Giacinta Cosso n. Plassio

Affranti dal dolore danno il triste annunzio: il marito, le figlie **Anna** col marito **Bertinetti Michele**; **Angiolina** col marito **Carandone Ernesto** e figli; **Giuseppina** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì, 19 corr., alle ore 14,30, partendo da Corso Peschiera, 256.
Gente - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri alle ore sei, munita dei conforti religiosi mancava ai suoi cari

Maccario Giovanna v. Aghemo

Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli **Giuseppe Carolina Teresa; Battista Pietro Giovanni**; genero, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 16,30 partendo da via Vandalino, n. 2. [A
Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che si uniranno al loro dolore.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (30

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Ah lei non capisce? Questo vuol dire che ha ben poca memoria! Mi permetta allora di rinfrescargliela... Se non erro, l'operazione che lei sta preparando consiste molto semplicemente nel pescare il denaro di suo zio Guglielmo d'Allarda... Lei sospetta che suo zio abbia fatto testamento in favore di suo cugino Bernardo...; Si tratta quindi di riguadagnare il terreno perduto... E in questo momento lei cerca di entrare di nuovo nelle buone grazie dello zio per ricondurlo a fare il testamento in suo favore, vero?

«E perseguendo questo scopo lei sta preparando terreno. Ha cominciato col pregare molto innocentemente suo zio di ricevere i suoi bimbi per un giorno al mese. Respinto una volta, due volte, è ritornato alla carica ed ha tanto insistito che ha finito per ottenere questa prima concessione.

«Questa manovra è abile, d'altronde, poichè i suoi bimbi, sebbene siano stati allevati come due piccoli selvaggi, sono graziosi. Il vecchio zio può prenderli in simpatia ed essere condotto a far pendere dalla sua parte la bilancia che finora pendeva dalla parte del signore di Colleita.

«Nondimeno lei si affretta troppo a vendere la pelle dell'orso... La piccola vittoria che ha riportato non le assicura affatto il possesso dell'eredità di suo zio prima di tutto perchè lei ha da fare con un uomo che non si lascia menare per il naso e poi perchè Guglielmo d'Allarda può ancora vivere a lungo, forse più di lei.

«Come vede, la superba operazione della quale è così fiero è di una... ingenuità infantile e la garanzia morale che lei vuole trarre dalle buone disposizioni di suo zio nei suoi riguardi ha tanto valore quanto ne hanno... le garanzie materiali delle quali dispone attualmente.

«Potrebbe dirmi, d'altronde, in che consiste una garanzia morale? Quando si è mai visto un capitalista serio prestare del denaro con una garanzia simile?...

Ruggero d'Allarda, mentre Calvini parlava, aveva assunto un'espressione spaurita.

Quel discorso lo spaventava. Ma volle giocare tutto per tutto:

— Lei può vantarsi, caro Calvini, di avere una bella immaginazione... Dove diavolo ha saputo tutto questo?

— Dove l'ho saputo? Ma dalle sue conversazioni da sei mesi a questa parte... Non li ha mai espressi con la stessa chiarezza, ma tuttavia dai suoi discorsi si vedeva chiaramente quali erano le sue intenzioni...

D'Allarda fece un enigmatico segno del capo.

— Pheu! riprese dopo un momento di riflessione, è possibile che ci sia una parte di verità in tutta la storia che lei mi racconta... ma è certo che è esagerata. E in ogni caso che male ci vede nel fatto che io cerchi di riaccostarmi a mio zio e che lo induca a voler bene ai miei bimbi allo scopo che non li dimentichi nella divisione dei suoi beni?

— Non vedo alcun male. Il tentativo che lei fa è perfettamente naturale. Dico soltanto che non è con questi mezzi che lei avrà del denaro immediatamente e che, per il momento, lei rimane alle prese con le sue difficoltà finanziarie...

— Se preparo il terreno per uscire da questa situazione, mi pare che faccia molto bene...

— Certo, ma si provi un po' a offrire tutto questo in pagamento al creditore che la perseguita e vedrà come questo lo dispone all'indulgenza...

— Lasciamo stare questa questione, interruppe seccamente d'Allarda, troverò molto facilmente qualcuno che mi aiuterà, dal momento che lei non vuole farlo...

E dicendo queste parole egli si alzò e, tanto per lasciare Calvini con una frase cortese soggiunse:

— Mia zia è sempre assente dal castello?

— Sì la signora è a La Spezia, ma non vi rimarrà per molto. Ritornerà ad Arcobello domani sera. Il signor Bernardo e la signora verranno con lei.

— Ah! Anche i due sposi?

— Diamine! Aspettano un bimbo per la fine del mese...

— E' vero! Aspettano un bimbo... Non ci pensavo già più...

I due interlocutori, obbedendo allo stesso pensiero, levarono gli occhi nello stesso momento, tanto che i loro sguardi si incrociarono per sfuggirsi immediatamente...

— Credevo, riprese Ruggero, che mia cugina intendesse dare alla luce il bambino a La Spezia e che la signora Allegri andasse da lei...

— Questo era il primo progetto che poi è stato abbandonato... Già da cinque o sei settimane è stato deciso che la signora del signor Bernardo verrebbe ad Arcobello.

Armando era pallidissimo, parlava con rabbia, pronunciando parole affrettate.

D'Allarda lo considerò un momento con curiosità e disse:

— Mi pare che non le faccia troppo piacere che il suo padrone abbia un figlio.

— A me? E che volete che me ne importi? Sono forse un erede del signor Bernardo? Questo potrà spiacere piuttosto a voi...

— Oh, quanto a me non ci ho mai pensato a ciò... — esclamò Ruggero con noncuranza che non pareva voluta. — Ho dieci anni più che Bernardo e sono io che debbo precederlo nella tomba.

— Ma non ne ha troppa voglia...

— Certamente. Non si ha mai voglia di morire... salvo in certi casi, molto rari...

D'Allarda aveva mormorato queste parole abbassando il viso: era chiaro che l'allusione al fastidio che gli dava la nascita del figlio di suo cugino aveva colpito il segno.

Ma Calvini era a sua volta troppo scosso per accorgersi del turbamento del suo interlocutore.

E fu necessario per entrambi un buon momento per rimettersi.

— Dicevo dunque — riprese l'intendente — che già da cinque o sei settimane è stato deciso che la signora di Colleita avrebbe dato alla luce la sua creatura nel castello di Arcobello. Ma un avvenimento recente, che non ha fatto d'altronde che confermare i miei padroni nel loro progetto, li ha costretti ad anticipare la loro venuta di qualche giorno.

— Che cosa è accaduto?

— Il signor Bernardo è stato imbarcato su di un incrociatore che farà la spola fra le nostre coste e il Mar Rosso per le manovre.

— Ah sì, lo sapevo! — disse storditamente d'Allarda.

Calvini, meravigliato, sollevò vivamente il viso.

— Lo sapeva?... Tuttavia la notizia non è ufficiale che da ieri... A lei chi l'ha comunicata?

Ruggero capì di aver commesso un grave errore e cercò di correggersi:

— Ma... è lei stesso che mi fatto capire ciò, lunedì scorso — egli balbettò.

— Ah no! Certamente no... Prima di tutto lo lunedì scorso non l'ho visto. E poi, come le dico, la notizia non è ufficiale che da ieri, o dall'altro ieri tutt'al più. Ed io non la so che da oggi...

— Ah, adesso mi ricordo di dove mi viene l'informazione interruppe d'Allarda. Ho un amico, un amico molto influente al Ministero della Marina. Mi ha scritto, due o tre giorni fa, e incidentalmente mi ha raccontato la cosa.

(Continua).

Una novella di Cecof

La sirena

Dopo una seduta al tribunale di N., i giudici si raccolsero in camera di deliberazione per togliersi le divise, riposarsi un momento e andare a casa a pranzo. Il presidente del tribunale, bell'uomo dalle fedine lunghe, che era rimasto, a proposito di una delle cause discusse poco prima, «della sua opinione», si sedette a tavolino e si affrettò a scrivere il suo parere. Il giudice mandamentale Milkin, un giovanotto dal viso languido e malinconico, che passava per filosofo, scontento dell'ambiente e in cerca dello scopo della vita, stava alla finestra e guardava triste nel cortile. L'altro giudice e uno dei membri onorari erano già usciti. Il membro onorario rimasto, un grassone floscio che respirava penosamente, e il sostituto procuratore, un giovane tedesco dal viso catarroso, sedevano su un piccolo divano e aspettavano che il presidente terminasse di scrivere, per andar insieme a pranzare. Dinanzi a loro stava in piedi il segretario del tribunale Zilin, piccolo omettino con le fedine presso gli orecchi e con un'espressione di dolcezza in viso. Sorridendo mellifluamente e guardando il grasso, egli disse a mezza voce:

— Noi tutti ora desideriamo di mangiare, perchè siamo stanchi e sono già le quattro, ma questo, anima mia, Grigòrij Sàvvic, non è vero appetito. Il vero appetito, l'appetito da lupo, quando pare che si mangerebbe anche il proprio padre, si prova soltanto dopo il movimento fisico, per esempio, dopo la caccia coi cani o quando si scarrozza per cento verste senza riposo. Vuol dir molto anche l'immaginazione. Se, mettiamo, tornate a casa dalla caccia e volete pranzare con appetito, non dovete mai pensare a cose intellettuali; quello che è intellettuale e scientifico toglie sempre l'appetito. Sapete anche voi che i filosofi e gli scienziati sono gli ultimi degli uomini per quanto riguarda il mangiare e peggio di loro, scusate, non mangiano nemmeno i maiali. Andando a casa bisogna fare in modo che la testa pensi solo alla bottiglia e all'antipasto. Una volta per istrada chiusi gli occhi e mi figurai un porcellino col rafano, tanto che dal grande appetito mi venne un attacco di nervi. Signore, e quando entrate nel vostro cortile, è necessario che in quel momento dalla cucina esali un certo odorino, sapete...

— Le oche arrosto sono maestre nel mandar buon odore, — disse il membro onorario respirando affannosamente.

— Non dite questo, anima mia, Grigòrij Sàvvic, l'anitra e la beccaccia possono dare molti punti all'oca. Nel profumo dell'oca non c'è nessuna finezza e delicatezza. Più forte di tutto odora una cipolla novella quando, sapete, comincia ad arrosolarsi e, mi capite?, riempie del suo striggolio, quella canaglia, tutta la casa. Be', quando entrate in casa, la tavola deve essere già pronta, e quando vi sedete mettetevi subito il tovagliolo al collo e senza fretta attaccatevi alla bottiglietta della vodka. E non versatela, la cara, in un piccolo calice, ma in qualche avito bicchierino antidiluviano d'argento, o in una panciutello col motto «Lo accettano anche i monaci», e non bevetela di colpo, ma dapprima sospirate, fregatevi le mani, guardate con indifferenza il soffitto, poi così, senza fretta, portate la vodka alle labbra e subito dal vostro stomaco partiranno scintille per tutto il corpo...

Sul dolce viso del segretario si dipinse la beatitudine.

— Scintille... — ripetè strizzando gli occhi.

— Sentite, — disse il presidente, alzando gli occhi sul segretario, — parlate un po' più piano! Per causa vostra ho già sciupato due fogli.

— Ah, scusate, Pjotr Nikolàic! Parlerò piano, — disse il segretario, e continuò quasi bisbigliando: — Ebbene, anima mia, Grigòrij Sàvvic, anche di antipasti è necessario intendersi. Bisogna saperli scegliere. Il migliore antipasto, se lo volete sapere, è l'aringa. Dopo che ne avete mangiato un pezzetto con le cipolline e con la salsa di senapa, subito, benefattore mio, mentre ancora sentite nel ventre le scintille, mangiate il caviale da solo o, se desiderate, col limone, poi dei semplici ravanelli col sale, poi di nuovo aringa, ma meglio di tutto, benefattore mio, sono i funghi salati, se li tagliate in pezzi minuti come il caviale e, mi capite, con la cipolla e l'olio d'oliva... è una leccornia! Invece il fegato di lota è una tragedia!

— Già... — annuì il membro onorario, strizzando gli occhi. — Come antipasto sono buoni anche... i funghi bianchi stufati.

— Sì, sì, sì, con la cipolla, sapete, con una foglia di alloro e ogni sorta di spezie. Se levi il coperchio alla casseruola, ne esce un vapore, un profumo di funghi.. qualche volta strappa perfino le lacrime! Ebbene, appena hanno portato via dalla cucina il pasticcio di pesce, subito senza indugio bisogna bere un altro bicchierino.

— Ivàn Gùrijc! — disse il presidente con voce di pianto. — Per causa vostra ho sciupato un terzo foglio!

— Il diavolo lo sa perchè pensa soltanto al mangiare! — brontolò il filosofo Milkin, con una smorfia di disprezzo. — Forse che all'infuori dei funghi e del pasticcio di pesce, non c'è null'altro d'interessante nella vita?

— Dunque, prima del pasticcio di pesce bisogna bere, — continuò il segretario a mezza voce; egli era già così entusiasmato che, come un usignolo che canta, non udiva nulla, all'infuori della propria voce. — Il pasticcio di pesce deve essere appetitoso, sfrontato, in tutta la sua nudità, perchè sia sollecitante. Ammiccherai con l'occhio, ne taglierai un bel pezzo, e su di esso agiterai le dita, ecco così, per la piena dei sentimenti. Ti metti a mangiarlo e ne escono le gocce d'olio come lacrime, il ripieno è grasso, succulento, con uova, e frattaglie, e cipolla...

Il segretario fece ruotare gli occhi e storse la bocca fino all'orecchio. Il membro onorario si schiarì la voce e, figurandosi probabilmente il pasticcio di pesce, agitò le dita.

— Il diavolo lo sa che cosa... — brontolò il giudice mandamentale, andando ad un'altra finestra.

— Due piatti li abbiamo mangiati e come terzo lo riservato la zuppa di cavoli — continuò il segretario ispirato. — Appena avete finito il pasticcio di pesce, per non rompere l'appetito, fate servire subito la zuppa di cavoli... Essa deve essere bollente, appena tolta dal fuoco. Ma meglio di tutto, benefattore mio, è un minestrone di bietole alla ucraina, con prosciutto e salsiccia. Insieme si serve la panna e il prezzemolo fresco coi finocchi. Magnifica pure la minestra di cocomeri salati con frattaglie e rognoni tenerelli, e se vi piace la zuppa, la migliore delle zuppe è quella preparata con radici e verdura: carote, asparagi, cavolfiori e simili argomenti giuridici.

— Sì, è una cosa magnifica... — sospirò il presidente, staccando gli occhi dal foglio, ma subito si riprese e gemette: — Abbiate un po' di timor di Dio! In questo modo nemmeno per stasera riuscirò a scrivere il mio parere! E' il quarto foglio che sciupo!

— Non lo farò più! Non lo farò più! Perdonate! — si scusò il segretario e continuò sussurrando: «Appena abbiate mangiato il minestrone o la minestra, fate subito servire il pesce, benefattore mio. Fra i pesci che non parlano il migliore è il coracino arrostito nella panna; ma, perchè non sappia di fango e sia tenero, bisogna tenerlo vivo per ventiquattr'ore intere nel latte».

— Sono buoni anche gli storioncini, — disse il giudice onorario, chiudendo gli occhi, ma subito, con sorpresa di tutti, scattò in piedi, fece un viso feroce e cominciò ad urlare all'indirizzo del presidente: — Pjotr Nikolàic, vi sbrigate presto? Io non posso aspettare oltre! Non posso!

— Lasciatemi finire!

— Ebbene, me ne andrò da solo! Che il diavolo vi porti!

Il grasso agitò un braccio, afferrò il cappello e, senza salutare, si precipitò fuori della stanza. Il segretario sospirò e, chinatosi all'orecchio del sostituto procuratore, continuò a mezza voce:

— Buona è anche l'ombrina o la carpa con la salsa di pomidoro e di funghi, ma il pesce non sazia, Stjepàn Fràntsyc; questo cibo non è essenziale, l'importante nel pranzo non è il pesce, nè le salse, ma l'arrosto. Quale uccello adorate di più?

Il sostituto procuratore fece un viso acido e disse con un sospiro:

— Per disgrazia non posso avere i vostri gusti: ho il catarro gastrico.

— Basta, signor mio! Il catarro gastrico l'hanno inventato i dottori! E' una malattia che proviene più che altro da miscredenza e da superbia. Non fateci attenzione. Mettiamo, voi non avete voglia di mangiare, vi sentite la nausea, e voi non fateci attenzione e mangiate lo stesso. Se, mettiamo, vi servono un paio di beccacce arrosto e vi aggiungono una pernice e un paio di quaglie grassocce, vi dimenticherete di tutti i catarri, parola mia d'onore. E una tacchina arrosto? Bianca, grassa, così saporita, sapete, come una ninfa...

— Sì, dev'essere gustosa... — disse il procuratore, sorridendo tristemente. — Una tacchina, forse, me la mangerei.

— O Signore, e un'anitra? Se si sceglie un'anatrella che abbia preso appena i primi freddi, e la si arrostisce in padella con patatine, ma che le patate siano tagliate a pezzi minuti- che si facciano rosolare, che si imbevano del grasso dell'anitra, che...

Il filosofo Milkin fece un viso feroce ed evidentemente voleva dire qualche cosa, ma tutt'a un tratto fece uno schiocco con le labbra, essendosi probabilmente figurata l'anitra arrostita, e senza dire una parola, spinto da una forza ignota, afferrò il cappello e fuggì via.

— Sì, forse mangerei anche l'anitra... — sospirò il sostituto procuratore.

Il presidente si alzò in piedi, fece un giro e di nuovo si mise a sedere.

— Dopo l'arrosto un uomo è sazio e cade in una dolce sonnolenza, — continuò il segretario. — In quei momenti il corpo si sente bene e l'anima è intenerita. Per rendervi allegro potete bere tre bicchierini di acquavite.

Il presidente tossì e cancellò il foglio.

— E' il sesto foglio che sciupo, — disse adirato. — E' una cosa indegna!

— Scrivete, scrivete, benefattore mio! — balbettò il segretario. — Non lo farò più! Parlerò piano. Ve lo dico in coscienza, Stjepàn Fràntsyc — continuò con un mormorio appena intelligibile — l'acquavite fatta in casa è migliore di qualsiasi sciampagna. Dopo il primo bicchierino vi prende l'anima una specie di miraggio, e vi pare di essere non su di una poltrona in casa vostra, ma non so dove, in Australia, su di un morbidissimo struzzo...

— Ah, andiamocene dunque, Pjotr Nikolàic! — disse il procuratore pestando un piede con impazienza.

— Sì, — continuò il segretario. — Mentre si beve l'acquavite è bene fumare un sigaro e far cerchi in aria, e intanto vi vengono in testa dei pensieri così fantastici, vi pare di essere generalissimo o di essere sposato con la prima bellezza del mondo, o che questa bellezza nuoti il giorno intero sotto le vostre finestre, in un certo bacino dai pesci d'oro. Ella nuota e voi le dite: «Anima mia, vieni a baciarmi!».

— Pjotr Nikolàic! — gemette il sostituto procuratore.

— Sì, — continuò il segretario. — Dopo aver fumato, tirate su le falde della veste da camera e via verso il letto! Coricatevi sulla schiena, con la pancina in su e prendete un giornale in mano. Quando gli occhi si chiudono e in tutto il corpo serpeggia la sonnolenza, è piacevole leggere di politica: qui, vedi, l'Austria ha fatto una corbelleria, là la Francia non è andata a genio a qualcuno, lì ancora il Papa ha attraversato la strada a un altro: tu leggi, e ti fa piacere.

Il presidente balzò in piedi, gettò da una parte la penna e afferrò il cappello con tutte e due le mani. Il sostituto procuratore, dimenticando il proprio catarro e sentendosi venir meno per l'impazienza, balzò anche lui in piedi.

— Andiamo! — gridò.

— Pjotr Nikolàic, e come fate per la vostra opinione personale? — si spaventò il segretario. — Quando la scriverete, benefattore mio? Alle sei dovete andare in città.

Il presidente fece un gesto con la mano e si precipitò alla porta. Il sostituto procuratore agitò anche lui la mano e, afferrata la borsa, scomparve assieme al presidente. Il segretario sospirò, li seguì con uno sguardo di rimprovero e si mise a raccogliere le carte.

A. CECOF.

Il troppo zelo di Cupido

Leggere negli occhi

La donna innamorata desidera tener celata la sua emozione e non si azzarda di permettere all'uomo che ama di scrutare i suoi occhi, perchè essa sa troppo bene ch'essi gli rivelerebbero i sentimenti più nascosti del suo animo. L'arrossire può essere un'arte tramandata, ma, pure, la donna farebbe meglio a portare gli occhiali scuri se, per una qualsiasi ragione, desidera celare la sua tenerezza verso un uomo.

Cecil B. De Mille si rivolse per «lo studio dell'occhio», ad un certo numero di artiste per rivelare la vera natura e la qualità della intelligenza femminile.

Gli occhi della Garbo giustificano il suo fascino

Marlène dagli occhi irresistibili di donna esperta

Vinsero gli occhi di Judit Hellen che, per la loro linea tondeggiante ed innocente, potevano ben interpretare la parte principale in un prossimo film dello stesso Cecil B. De Mille sulla gioventù moderna. Numerose ragazze chiesero d'interpretare tale parte ma c'era quel non so che di nascosto nel loro sguardo che De Mille considerò contrario al carattere della protagonista della vicenda cine-drammatica da lui creata.

«Gli occhi di Judit — egli dice — esprimono molto innocenza, benchè in essi ci sia un po' di passione addormentata: sono azzurri, chiari e tranquilli e rispondono pienamente alle richieste qualità di Diana per il mio nuovo lavoro. Della espressione vivace dei suoi occhi io giudicai, nel mio primo colloquio con questa ragazza, le sue doti d'intelligenza. Gli occhi son tondi; ciò ch'io desideravo soprattutto nell'eroina del mio lavoro. La loro tinta chiara suggerisce franchezza, desiderio intenso e curiosità, cioè tutti i migliori attributi della nuova generazione.

«Fanno contrasto ai tremuli, larghi e aperti occhi di Giuditta quelli di Greta Garbo e di Marlène Dietrich. Essi sono lunghi e grandi; le loro palpebre pesanti sembrano gravare sulla pienezza della loro esperienza; essi sembrano dire: «Non cercate troppo avidamente, perchè noi, come le sfingi, non sveleremo mai il nostro segreto. Noi abbiamo vissuto, noi abbiamo saputo, noi abbiamo tanto sofferto che oramai esso è sepolto nelle nostro animo».

Di Greta, D. Mille dice: «Gli occhi suoi rivelano delle sorgenti impenetrabili di sentimento, una grande capacità di sofferenza e una fermezza tenace per le sue emozioni».

Di Marlène: «L'essenza di donna conquistatrice, sicura del suo fascino è rivelato nel suo ben equilibrato sguardo, i suoi occhi sono occhi di donna che hanno molta esperienza».

Di Joan Crawford: «Gli occhi prudenti e chiaroveggenti della nostra ragazza moderna, della ragazza sicura di se stessa e smaniosa di vivere, pronta ad ogni evento, e che dai suoi sbagli trae insegnamento senza mai lamentarsi».

E di quella grande ed anziana signora, che si chiama Marie Dressler De Mille parla quasi con lode: «Ha gli occhi intelligenti di coloro che conoscono e compiangono il soffrire umano. Vi è intelligenza e comprensione in tutte le varie espressioni di quegli occhi che hanno molto visto e molto compreso».

Gli occhi di Cugboat Annie sembrano bruciare di una fiamma luminosa: penetranti e fermi essi illuminano ogni cosa con lo sguardo! Son occhi riflessivi e tolleranti.

Di Helen Hayes: «Delicatezza, fascino, costanza e sentimento sono racchiusi in quegli occhi, la cui tecnica è così chiara e semplice che lascia trapelare la finezza di sentimento e l'emozione in ogni ombra d'espressione».

Disse al sig. De Mille di aver visto qualcosa di più in quegli occhi altamente espressivi e meravigliosamente caldi. Oltre alla costanza e delicatezza, c'era il coraggio d'una grande rinuncia e la forza di sopportare dolori, per raggiungere un ideale.

Che cosa vedete dietro lo sguardo luminoso di Norma Shearer? O. Mille lo traduce semplicemente come il be speaking, cioè: parlare innanzi tempo, con vedute chiare, buon giudizio ed equilibrio.

Sì, questo è vero! Richiamatevi al pensiero prudente, al lavoro coscienzioso, alla forza di volontà che Norma Shearer ha dovuto impiegare per arrivare dove essa è giunta oggi, e troverete che la meravigliosa attrice agì sempre con tutta la sua ferma volontà.

Ancora nelle sue analisi su Ann Harding, De Mille colpì nel segno: «Negli occhi di Ann Harding, voi troverete l'indipendenza della giovane donna intelligente, che guarda la vita con occhio franco ed agisce in conseguenza. Ella è pertanto molto onesta; ma ciò è un po' troppo, dati i tempi che corrono!».

* * *

Equilibrio giudizioso denotano le pupille di Norma Shearer

L'espressione dello sguardo di Helen Hayes è la più pura manifestazione di delicatezza femminile.

L'occhio arguto e buono di Dario Dressler

Quanto desiderio di vivere nello sguardo di Joan Crawford

Una pronipote di Confucio si sposa in Cina

Pechino, lunedì mattino.

I nobili d'Europa e anche le Case reali possono considerare con una certa invidia una giovane cinese il cui albero genealogico risale più lontano di quello d'ogni europeo. La signorina Kung, che, sposata in questi giorni, porta il nome di Kung-Shao-Wu, è la giovane donna in parola. La signora Kung-Shao-Wu discende in linea diretta dal sommo filosofo cinese Confucio e ne è la settantasettesima discendente. Confucio nacque nel 551 avanti Cristo, sicchè l'albero genealogico della sua famiglia risale ad almeno 2484 anni addietro. I discendenti di Confucio si limitano a risalire la propria ascendenza sino al filosofo, ma la scienza va più oltre, e alcuni dotti cinesi affermano che si potrebbe ricostruire l'albero genealogico sino all'epoca del semi-leggendario Imperatore Giallo, che dovette regnare intorno al 2700 avanti Cristo.

La signora Kung, come è ovvio, va orgogliosa della propria genealogia; al pari di parecchi altri discendenti di Confucio, ella gode in Cina di onori speciali. Cosa del tutto spiegabile, poichè le dottrine di Confucio influenzarono per ben venticinque secoli la fede, la politica e la filosofia dei Cinesi. Si dice inoltre che sinora ognuna delle 77 generazioni discendenti da Confucio produsse uomini e donne che, nella scienza, nella poesia, nelle armi o nella filosofia si distinsero particolarmente. Il 75° discendente di Confucio in linea diretta, dott. Kung, è oggi Governatore della Banca della Cina.

Una famiglia indiana che rivendica il possesso di 90 villaggi

Jubbalpore (India), lunedì matt.

Questo Tribunale si trova di fronte a un arduo problema genealogico. La Maharani Kirti Bai, dell'Imlai, ha mosso causa per ottenere una eredità, sostenendo la propria richiesta con documenti che illustrano la storia della sua famiglia sino a duemila anni addietro. La lite investe il possesso di 90 villaggi col relativo territorio.

Una giovane madre francese di dodici anni

Catillon, lunedì sera.

Con licenza speciale del Capo dello Stato, il 17 ottobre Adrienne Delamare, appena dodicenne, sposerà Henri Pinteau, di 17 anni. Si è ritenuto superfluo richiedere attestati speciali di idoneità coniugale alla giovane coppia, poichè l'attestato più eloquente è il piccolo Alfred Pinteau, venuto alla luce il 26 agosto. Adrienne Delamare è la più giovane mamma di Francia, e il suo futuro marito il più giovane padre, per quanto si sa.

Anche il villaggio di Migardos, popolato di pescatori, registra una curiosità matrimoniale. Due sorelle gemelle, che sposarono nella stessa data due pescatori, diedero alla luce quasi simultaneamente due gemelli ciascuna; una delle sorelle due femmine, l'altra due maschi.

Il poema di "Amore e morte"

Dal «Diario di Riccardo Wagner»
Venezia, 18 settembre 1858:
«Così tu ti votasti alla morte per dare a me la vita, così io accolsi la tua vita per potermi separare dal mondo con te, soffrire con te, morire con te...».

Con il ritmo lento ed uguale il remo fende l'onda argentea nel meriggio assolato ed imprime alla gondola muta e misteriosa un incedere quasi solenne. Essa accompagna al Danieli, sulla Riva degli Schiavoni, Riccardo Wagner, che il 29 agosto 1858 giungeva a Venezia a capo scoperto, come in un sacrario, quasi presago che nell'incanto della laguna, dei tramonti rutilanti di rame ed oro, e delle nascenti albe madreperlacee, sarebbe scaturito il più grande inno d'amore che sia stato concepito. E vi giungeva con la desolazione nel cuore dopo aver lasciato l'«Asilo» sulla «Collina verde» per difendersi e fuggire la passione che Matilde, la fragile moglie di Otto Wesendonk, gli aveva accesa nel cuore e nei sensi.

Nessun luogo avrebbe agito con maggior seduzione in Wagner, nel cui cervello tormentato già affiorava insistente e dominante il pensiero della morte, tanto da diventare «la più soave delle raffigurazioni». Venezia ammaliatrice, in cui tutto è armonia di suoni e di colori, ebbra di ogni ardore, con i silenzi quasi mistici, con il fascino della storia millenaria, che narra intrighi di dogaresse celebri, congiure, leggende che hanno ancora eco al «Ponte dei Sospiri», avrebbe inciso più fortemente l'idea dominatrice. Il Poema di «Amore e Morte» si delinea sempre più vivo ai sensi del Poeta e dell'Artista e diventa la più sublime concezione dell'uomo amante. Plasma nella mente ed in tutto il suo essere, le figure di «Tristano» e «Isotta», che sorgono marmoree, fidiache, come miracolo divino. Ed il 18 settembre 1858 scrive sul suo diario dedicato a Matilde: «Così tu ti votasti alla morte per dare a me la vita, così io accolsi la tua vita, per potermi separare dal mondo con te, soffrire con te, morire con te».

Riccardo Wagner, l'artista più complesso, dinamico, romantico dell'800 così fervido d'arte, nel quale poesia e suono si fondano per cantare attraverso il più acceso lirismo le passioni più travolgenti, giunto alla maturità, nella pienezza dei 45 anni vividi di ingegno e di forza creatrice, in uno stato di grazia che solo può creare i capolavori dell'arte, vive, sia pure spiritualmente l'ora d'amore da cui si sprigionerà l'invocazione terrena degli amanti di Cornovaglia.

Il musicista poderoso che aveva tratto da Eschilo e Sofocle le sue creature abbandona il mito e la leggenda, non si appassiona più alle imprese epiche, nè ai ritmi incalzanti di ardite Valchirie, nè alle grandi di fosforescenti ondine, nè ai magici poteri di tronchi millenari, ma concepisce nel dopo più grande, e cioè nell'amore la sola ragione di vita, per cui ardere come olocausti, dissolversi, morire. Il giorno: la vita; la notte: la morte.

Matilde anima di sensitiva, squisitamente femminile, nella grazia profumata della giovinezza carica di bellezza e di entusiasmo; intelletto avido e innamorato di ogni arte, vede aprirsi nel sentimento soavissimo che le si dona sempre più forte e sentito, un orizzonte più grande dello spazio, e si accosta vieppiù, oltre che al cuore amante, al formidabile ingegno, alla mente di filosofo e di artista, che nei lunghi, piacevolissimi conversari, le permette di guardare con occhio sempre più cosciente in bellezze quasi incomprese. Ascolta rapita la sinfonia di Beethoven che il maestro impareggiabile analizza con rara sapienza, discute le dottrine di Schiller, legge e si appassiona al poema di Tristano, attratta sempre più nell'orbita magica del Genio.

Wagner, per contro, in quella chiara e limpida anima femminile, la cui dedizione offre preziosa indagine al suo temperamento anelante e sempre nuove emozioni, trae l'ispirazione per la sua opera prodigiosa, e Matilde a poco a poco diventa la «Eletta». La fiamma alimentata dalla sensibilità raffinata dell'artista, ingigantisce sempre più: Isotta stessa nasce, prende forma e vita, e nella travolgente passione che la avvince a Tristano, invoca con lui la morte.

Anche Wagner, come i poeti di tutte le età, si abbandona al sogno voluttuoso, e canta, «come nessun problema fu risolto mai» la folle ara d'amore che lo avvicina a Dio.

Seneca in «Fedra», Virgilio nell'«Eneide», il Tasso nella sconsolata lirica «Senza speranza», il Petrarca «In morte di Madonna Laura», Goethe nel «Werter», il dolente pessimismo di Leopardi, Shakespeare nella disperata follia di «Otello», D'Annunzio che nel tragico fiore del «Trionfo della Morte» uccide la donna amata per sottrarla ad altri amplessi terreni, hanno svolto i concetti vari, ma tendenti ad un unico fine, il tema di Tristano e Isotta.

Dopo la tragedia di «Amore e Morte» gli ideali dell'artista, pervaso da un soffio ardente di misticismo, si orientano al poema di «Parsifal» che nella primitiva idea avrebbe dovuto comparire nel terzo atto del Tristano. Attratto già dalle figure di Ananda e Sawitri, del regno di Budda, esseri puri e redenti, sciolti da ogni passione, attraverso il dolore di tutta l'umanità, il canto d'amore si converte in canto di pietà cristiana, ed eleva al Cristo Salvatore, l'inno più fervido, per chiudere in un'apoteosi di umiltà e di fede la seconda opera creatrice.

E se Minna Planer gli fu prodiga di affetti e di abnegazioni, e l'intelletto e la signorilità di Cosima Bulow, gli furono conforto nella tarda età, Matilde rimane l'«Ispiratrice» non meno certo di Beatrice, di Laura, di Vittoria Colonna.

Il singhiozzo delirante della suprema estasi vissuta nella sua integrità attraverso il sogno dell'amante, ma non per questo meno sentita, vive immortale nel ritmo sincopato del «duo» d'amore che avvicendarsi di secoli non oscureranno. Attraverso il tempo e la storia echeggia il grido di passione che è passione di tutta l'umanità, di ieri, di sempre.

A 75 anni dalla creazione del 2.o atto di *Tristano e Isotta* ricordiamo Riccardo Wagner.

I. LUPO CANTONI.

Sei fulmini insieme sul più alto grattacielo di New York

Il fisico americano Gaty — che è di fatto in grande fama per le sue ricerche sui raggi infrarossi — è riuscito a ritrarre in questa fotografia, presa nello spazio di una infinitesima frazione di secondo, il fascio di sei fulmini piombati la settimana scorsa sulla estrema punta dell'«Empire Building».

Stravaganze della moda inglese

I costumi da bagno di vetro

Londra, lunedì sera.

Per quest'anno è già tardi, ma l'estate ventura le ninfe indosseranno sulle spiagge inglesi costumi di vetro filato. Sono già pronti i tessuti di tali filamenti, di cui si faranno i costumi, ma trasparenti, e perciò non adatti allo scopo. Occorre trovare ancora il modo di colorirli opportunamente e di tesserli in modo da regalare all'umanità il costume da bagno vitreo, che gl'inventori assicurano presentare molteplici pregi.

Una recente invenzione permette di formare tessuti di vetro che possono tagliarsi, cucirsi e pieghettarsi come ogni altra stoffa. Il tessuto di vetro ha l'aspetto d'una stoffa di seta, non si strappa, e praticamente si usa già per imballaggio.

Uno dei fabbricanti dei nuovi costumi da bagno, afferma che la permeabilità ai raggi solari li rende di comodità ideale. L'idea di fabbricarli gli venne pensando all'opportunità di un costume che lasci passare luce bastante ad abbronzare moderatamente la pelle, con azione lenta, evitando i colpi di sole.

Per venire alla produzione di costumi da bagno di vetro in serie occorre superare ancora due difficoltà: la suddetta trasparenza e il prezzo, ancora assai alto, del tessuto vitreo. Si conta tuttavia di riuscire, di qui all'estate prossima, a fabbricare i nuovi costumi da bagno al prezzo solito per una buona qualità delle solite.

La maggior parte dei francesi non sa nuotare

Parigi, lunedì sera.

La gran maggioranza della popolazione francese non sa nuotare. Secondo computi del Ministero dell'Istruzione, solo il 40 per circa circa della popolazione mascolina sa nuotare, e la percentuale femminile è scarsissima. Per rimediare a tale stato di cose, il Sottosegretario all'Istruzione, Hippolyte Ducos, ha iniziata una grande campagna di propaganda per il nuoto ed altri sport dell'acqua. Se sinora non si considerava il nuoto uno dei requisiti per conseguire un diploma di maestro di ginnastica, d'ora innanzi tutti i maestri di ginnastica dovranno saper nuotare e insegnare il nuoto. Le autorità di tutti i comuni di Francia hanno ricevuto l'ordine di riferire circa lo stato dell'insegnamento del nuoto nella propria zona.

Assassinii in serie a Bombay

Bombay, lunedì mattino.

A Bombay e dintorni, in due mesi, si ebbero non meno di 21 assassinii. In ventiquattr'ore, di domenica, cinque. Si scoprì il cadavere mutilato d'una donna, quelli di due fanciulli avvelenati, i resti d'un uomo ucciso e parzialmente abbruciato, e un guardiano notturno, ucciso da ignoti.

Tra gli assassinii di cui si conoscono i particolari uno avvenne in occasione di una festa nuziale. Alcuni invitati venuti a diverbio causa certi dolciumi, finirono con violenze mortali.

A caccia

— Che rabbia! Così poca roba, quando si hanno cent'persone a pranzo!...

La giornata del Sovrano a Torino

1) Il Corteo reale esce da Palazzo Madama dopo la solenne cerimonia nella storica aula senatoria. — 2) e 3) S. M. il Re, con a fianco il Suo primo Aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, passa, in macchina scoperta, sul fronte delle truppe in piazza Castello. — 4) Il Sovrano, accompagnato da S. E. il Ministro Ciano, da S. E. De Vecchi di Val Cismon, dal Podestà e da altre autorità, visita lo Stadio Mussolini e gli impianti delle piscine. — 5) La visita alla Mostra di vita goliardica nella sede del Faro.

La chiusura della Settimana Commerciale Torinese

L'immensa folla si sofferma, nell'ultima giornata, presso i padiglioni della riuscita fiera.